

Dall'idea dei «Cantoni» alla pratica quotidiana

# IL TRASPORTO PUBBLICO NON HA CONFINI POLITICI

CLAUDIO BRAGAGLIO - vicepresidente dell'Agenzia Tpl di Brescia

**I**l presidente della Provincia, Pierluigi Mottinelli, ha riproposto in modo convincente il tema dell'integrità territoriale bresciana, con riferimento alla Valle Camonica. Molti i problemi derivanti da una scelta diversa, anche per la riorganizzazione del Trasporto pubblico locale (Tpl). A tale proposito ho sottoposto al presidente dell'Agenzia Tpl, Corrado Ghirardelli, ed ai referenti istituzionali - Regione, Provincia, Comune capoluogo - una richiesta di chiarimento. Infatti il «Documento di Riferimento», riguardante il riordino istituzionale della Lombardia, reso noto giorni fa dalla Regione, presenta possibili ricadute negative, anche per l'Agenzia Tpl di Brescia. In tale Documento si ripropone il distacco della Valle Camonica da Brescia ed il suo assorbimento nel «Cantone» della Valtellina, confermando il Documento della Giunta Maroni, del marzo 2016. Nessun peso hanno avuto le contrarietà della Provincia, di sindaci, amministratori locali e consiglieri regionali del centrosinistra, di realtà imprenditoriali, come Aib e Confartigianato, e di Cgil, Cisl ed Uil. Così come dell'Anci regionale e delle Province lombarde. Ma va altresì criticamente rilevato, come diversità ed ambiguità di posizioni, presenti in Valle Camonica - compresa l'impraticabile richiesta d'una Provincia-Cantone della sola Valle - stiano facilitando il percorso conclusivo della Giunta Regionale. La scelta di confermare il «Cantone Montagna» è destinata a sollevare vari problemi, in particolare anche per quanto riguarda il Trasporto pubblico locale (Tpl) di Brescia. Com'è noto l'Agenzia di Brescia sta definendo un «Programma di Bacino» provinciale, inclusivo anche della Valle Camonica. In aprile è stato pubblicato il Preavviso europeo di gara, che comprende per territorio, importi e chilometraggio stimati, anche la Valle Camonica. E proprio in base a quel Preavviso verrà poi indetta la Gara per il gestore. Stiamo parlando di una gara per circa



**Tra cantoni e servizio.** Il trasporto pubblico locale è legato alle tratte prima che al riordino dei «confini»

400 milioni di euro. Ma che succede a tale Preavviso se in corso d'opera, con il distacco della Valle Camonica, si registra un mutamento dei parametri indicati? Anche per le competenze istituzionali rischiamo un groviglio. Infatti l'Agenzia ha come socio anche una Provincia che potrebbe perdere la Valle Camonica. Ma a che titolo la Provincia può far fronte a responsabilità per una zona che non è più di sua competenza? Ma, nell'ambiguità, anche se si mantenesse la Valle Camonica non si ridurrebbero i problemi, in quanto la Valle sarebbe soggetta per la «pianificazione dei servizi di trasporto» ad una doppia autorità: sia a quella di Sondrio, in quanto parte del «Cantone Montagna», sia a quella di Brescia, in quanto parte dell'Agenzia del Tpl. Assurdità istituzionali, con il corredo di pasticci e di contenziosi. Mentre incalzano i problemi della Gara e del Programma di Bacino ci si espone a

rischi anche per le procedure. Da ciò la necessaria assunzione di responsabilità, anche della Regione in sede di Agenzia. Al fine di non mettere a rischio il lavoro preparatorio della Gara e del Programma di Bacino. Ed anche a tutela del lavoro positivamente fin qui svolto dall'Agenzia. L'alternativa mi pare chiara. O si mantiene - come mi auguro - l'attuale perimetro provinciale, con relativo Programma di Bacino ed impostazione di Gara, o - diversamente - si affronti per tempo la scelta opposta, che preveda l'esclusione della Valle Camonica dal Tpl di Brescia. Anche al fine di rendere possibile l'inserimento della Valle nel Tpl della Valtellina. Mantenere un'ambiguità di prospettive, quando s'è attivato un percorso delicato e complesso come previsto da Programma di Bacino, Preavviso e Gara, temo possa esporre a rischi - che non possiamo correre - la stessa procedura attivata.